

Gli stranieri a Roma e le loro radio

di Massimo Pittarello, giornalista.

Estratto di una tesi di laurea specialistica in Scienze Politiche e Relazioni all'università Sapienza

Gli stranieri che migrano sono spesso appartenenti alla classe media del relativo contesto di riferimento, ma, una volta in Italia, possono non trovare le adeguate condizioni per sfruttare o mantenere lo stesso livello socio-culturale. L'evidente rischio che ne deriva è che molte delle conoscenze e delle capacità possano rimanere non utilizzate e che si sperimenti l'isolamento sociale. Nello sviluppo personale e intellettuale del singolo individuo la comunicazione è fondamentale e, per quanto sia vero che "nessuno potrà mai impedirti di pensare", se un individuo non interagisce con gli altri, dopo poco tempo non avrà più la facoltà di sviluppare tali capacità o di acquisirne di altre: rimane prigioniero di se stesso (Kant Immanuel, *Principi metafisici della scienza della natura*, 1786, curato da Pecere P., edizione Bompiani del 2003).

La capacità di analisi e la libertà di pensiero richiedono di essere esercitate e in questo contesto la comunicazione radiofonica può svolgere un ruolo importante.

Un'altra qualità che la radio possiede è di non essere esclusivista: l'ascolto di una trasmissione via etere permette il contemporaneo svolgimento anche di altre attività. La comunicazione radiofonica, inoltre, ha il pregio di non essere unidirezionale come quella della carta stampata o televisiva; nello stesso tempo, non è nemmeno eccessivamente orizzontale e suscettibile di pericolose derive causate dall'assenza di coordinamento, come avviene nel mondo virtuale. La radio è un mezzo di comunicazione in cui l'interazione agente-destinatario è mediata in modo professionale. La radio è duttile: raggiunge pubblici eterogenei in differenti momenti della giornata, sfruttando una ipotetica fascia di *prime time* che va dalle 7 del mattino alle 20 della sera, proprio quando la tv è più debole.

Le stazioni radio, private e pubbliche, hanno anche una funzione sociale: sono il mezzo di compagnia per eccellenza. Secondo recenti indagini (Audiradio, *Il profilo dell'ascoltatore radiofonico*, 2010), il 75% di chi vi si sintonizza lo fa principalmente per avere compagnia.

Bisogna soprattutto notare che le emittenti radiofoniche non smettono mai di evolversi, di captare nuove tendenze e di anticipare le esigenze del mercato. I palinsesti e la diffusione del segnale delle varie emittenti sono flessibili: consentono la realizzazione di messaggi mirati a specifiche aree geografiche, regioni o province. Il costo, relativamente ai numeri di contatti che la radio può stabilire, è mediamente più basso rispetto a tutti gli altri mezzi di comunicazione e questo facilita le capacità di adattamento alle richieste della società. Anche per questo, da più di dieci anni si sta diffondendo in Italia il fenomeno delle trasmissioni radio per stranieri, mentre, ad esempio, nei palinsesti televisivi tali format devono ancora insediarsi stabilmente.

Nella provincia di Roma sono diverse le trasmissioni che si rivolgono agli immigrati, sia in lingua italiana che in quella della comunità d'origine, con effetti e finalità differenti. Quando il linguaggio adoperato è l'italiano, questo stimola nell'ascoltatore medio italiano l'avvicinamento ai temi e alle problematiche che gli stranieri affrontano una volta che arrivano in Italia; inoltre favorisce la conoscenza reciproca e un modello interculturale fondato sul confronto e sul dialogo. La comunicazione riveste un ruolo importante sia sotto il profilo di accesso alle informazioni, sia per mantenere un legame con i paesi di origine. Spesso, infatti, le comunità straniere lamentano l'assenza di notizie o di comunicazione che riguardano i relativi contesti di provenienza.

In questo paragrafo vengono analizzate sia le trasmissioni create dalle specifiche comunità di stranieri sia quelle in lingua italiana che trattano tematiche legate all'immigrazione. Come è emerso nel corso di questa ricerca, durante più di una intervista con i curatori dei vari programmi: *"Comunicare la diversità la rende più vicina e meno stereotipata."*

Radio 1 - Permesso di Soggiorno

Permesso di Soggiorno è una trasmissione di Rai Radio 1 nata nel 1995. Radio 1 è la prima rete della direzione radiofonica della Radiotelevisione Italiana, un canale privilegiato del servizio pubblico radiotelevisivo. I dati Audiradio 2009 descrivono un ascolto davvero rilevante: 6 milioni e

250 mila ascoltatori medi giornalieri, 14 milioni e 336mila nel corso di una settimana, la durata media dell'ascolto è di 89 minuti e l'indice di fedeltà è del 48%.

Attualmente la redazione è composta da Ilaria Marchetti, Elena Pabo e Carlotta Urbani. Il curatore del programma è il vicedirettore di Rai Radio 1, Gianni De Rosa. Dal settembre del 2010 il programma va in onda dal lunedì al venerdì alle 11.55. La strategia comunicativa offre molteplici spunti di riflessione, narrazioni, informazioni di servizio dettagliate e un'agenda degli eventi che in tutta la penisola riguardano l'immigrazione. La scelta editoriale tende a ridurre al minimo l'intervento in voce del giornalista, lasciando parlare le cose, i fatti, le storie dei "poveri" così come si svolgono: quello che viene chiamato il "Servizio in Situazione".

Durante la settimana si differenziano gli appuntamenti del lunedì e del venerdì. Il primo giorno della settimana è dedicato allo "Sportello Immigrazione", appuntamento presente fin dalla nascita del programma, in cui è possibile contattare la redazione e porre delle questioni giuridiche e normative che riguardano gli stranieri o i loro datori di lavoro. Come per il resto della trasmissione, anche lo "Sportello" viene fatto "in situazione", direttamente sul campo. Dall'ascolto di questa rubrica, gli italiani che non hanno una relazione diretta con gli stranieri e i relativi problemi giuridici si accorgono di quanto sia rilevante lo spazio che occupano gli immigrati nel mondo del lavoro e della moltitudine di relazioni che instaurano nel tessuto della società. Durante gli anni, sono state create delle interessanti reti di consultazione con molti studi legali o centri studi (in particolare con l'Associazione per gli Studi Giuridici sull'Immigrazione – ASGI), come anche con il "Progetto Melting Pot Europa – per la promozione dei diritti di cittadinanza" (<http://www.meltingpot.org/>).

Il linguaggio adoperato è orientato a favorire la comprensione da parte degli ascoltatori; ad esempio, le normative e le legislazioni trattate vengono il più possibile "tradotte" nel linguaggio di uso corrente.

Ogni venerdì c'è "L'Agenda di Permesso di Soggiorno", che presenta una rassegna degli eventi che in tutta Italia, dal giorno successivo, hanno come tema l'immigrazione.

Nella presentazione sulla pagina web della trasmissione (<http://www.rai.it/dl/radio1/2010/programmi/Page-25feaa3a-41ee-40a6-aadd-2fbd8a55025e.html>), si legge "dalla parte degli ultimi e degli immigrati". In realtà l'approccio è connotato da un estremo rigore giornalistico, il cui pilastro fondamentale è il racconto, la narrazione, la presentazione di casi concreti e di esperienze di vita quotidiana che gli stranieri vivono sul nostro territorio, con relativi problemi e complessità. "Permesso di soggiorno" è una trasmissione del servizio pubblico radiotelevisivo e, come tale, si occupa con spirito di servizio e approccio estremamente professionale dei temi degli immigrati.

Brasil. Brasil è il programma di cultura e musica brasiliana in onda su Rai Radio Uno il lunedì, dalle 00.23 alle ore 04.00, e dal martedì al sabato dalle 03.05 alle 03.30. Condotta e ideata da Max de Tomassi, è curata da Danilo Gionta, con la regia di Gianni Grimaldi e la collaborazione di Gianmaurizio Foderaro.

È uno spazio per ospitare tutti quegli artisti, compositori e interpreti che in Italia e in altre parti d'Europa realizzano una musica legata ai ritmi e alla cultura del paese sudamericano. Nelle varie puntate di "Brasil" vengono presentati musicisti appartenenti alla cultura latinoamericana. Vengono altresì illustrate le provenienze culturali e geografiche, come anche le contaminazioni che i suonatori hanno subito nel corso del loro sviluppo artistico. Lo studio si collega spesso in diretta con il Brasile (o con altre zone del Sudamerica), da dove Franco Cava e Mafalda Minnozzi anticipano i principali eventi culturali previsti nei giorni a seguire in quei territori.

Radio Radicale: Radio Migrante – Osservatorio sul fenomeno dell'immigrazione

Questa rubrica di Radio Radicale, nata nel 2008, viene trasmessa settimanalmente il mercoledì alle 06.30 del mattino. Viene condotta da un giornalista dell'emittente, Andrea Billau, in collaborazione con la fondatrice, segretaria e portavoce dell'Associazione Migrare – Osservatorio sul fenomeno dell'immigrazione - Shukri Said, immigrata di origine somala in Italia da venti anni. L'associazione (www.migrare.eu) è nata antecedentemente a "Radio Migrante", ma ha trovato nella

trasmissione radiofonica un importante veicolo di diffusione dei propri contenuti. La collaborazione con Radio Radicale è nata in maniera occasionale, con gli interventi di Shukri Said nelle trasmissioni dell'emittente che si sono resi più fitti nel tempo, fino a quando, nel 2008, in concomitanza con una serie di episodi di violenza sugli immigrati presenti sul nostro territorio, la scelta editoriale è stata quella di creare un "Osservatorio Permanente". Il contributo dell'Associazione Migrare è fornito in modo volontario, mentre la struttura di Radio Radicale sopporta i costi di produzione.

La trasmissione si rivolge a tutti, senza una target particolare. All'interno vengono analizzati i principali e più attuali problemi riguardanti i flussi migratori, con un'attenzione privilegiata dedicata all'Italia, senza però dimenticare una necessaria prospettiva internazionale. Sono argomenti privilegiati la legislazione in materia, i provvedimenti ministeriali, l'approccio politico, che vengono illustrati nella loro completezza e poi affrontati analiticamente attraverso un contraddittorio. Stante il carattere prettamente politico di Radio Radicale, anche in questa trasmissione non viene data nessuna informazione di servizio e, nonostante sia tradizione di questa emittente, non sono previste telefonate in diretta.

Radio Vaticana – Radio In Blu: ¡Hola mi gente! - Ciao amici!

Sia sulle frequenze di Radio Vaticana, il martedì e il giovedì alle 11.30, sia su alcune emittenti del circuito di InBlu, ogni domenica alle 20.30 – e in replica nella notte fra domenica e lunedì all'1.00 –, è possibile ascoltare un programma radiofonico interculturale chiamato "¡Hola mi gente! - Ciao amici!" (cfr. M. Flores, L. Marin, "¡Hola mi gente! - Ciao amici!", in Caritas, Provincia e Camera di Commercio di Roma, *Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Quinto Rapporto*, Edizioni Idos, Roma 2009, pp. 283-291).

Per la maggior parte del tempo, la lingua in cui giornalisti e ospiti parlano è lo spagnolo d'America e la musica trasmessa è perlopiù latinoamericana, proprio perché l'argomento principale di ciascuna puntata è l'immigrazione latinoamericana in Italia.

Dopo una prima parte dedicata alle notizie dall'America Latina, viene introdotto in studio l'ospite del giorno, di solito un immigrato che vive in Italia da mesi o da anni, che racconta la propria personale esperienza. Segue il momento delle associazioni impegnate nella cooperazione allo sviluppo con l'America Latina o al sostegno degli immigrati latinoamericani in Italia e ancora due brevi momenti dedicati alle curiosità sull'America Latina e alle notizie italiane riguardanti la vita degli immigrati nel nostro Paese.

La trasmissione è stata ideata dal CICS, Centro Interdisciplinare sulla Comunicazione Sociale della Pontificia Università Gregoriana di Roma, che ha deciso di trasmettere un programma bilingue dedicato agli immigrati latinoamericani in Italia per sostenerli nel lungo processo d'integrazione, salvaguardando la cultura e la lingua degli immigrati. Tale progetto è denominato IALE (Intercomunicazione America Latina – Europa) ed è finanziato dall'Unione Europea.

Dalle puntate analizzate emerge che quasi tutti gli ospiti in studio hanno lasciato il proprio paese per accrescere le opportunità di realizzarsi come persone. La narrazione di tali storie aiuta la popolazione autoctona ad avere un'immagine più obiettiva del fenomeno immigrazione. Inoltre l'integrazione, come processo bidirezionale fra due differenti culture, necessita di conoscenza reciproca, cosa che avviene in maniera naturale in un programma radiofonico bilingue. ¡Hola mi gente!-Ciao amici! può essere definito un metro di paragone per valutare il grado di apertura del nostro paese.

Radio Città Aperta

Radio Città Aperta è una emittente comunitaria che nasce nel 1978 con il nome di Radio Proletaria. Per anni è stata un'importante "radio di movimento", finché nel 1990, ritenendo esaurita tale funzione, Radio Città Aperta, insieme al cambio di denominazione, ha deciso di sviluppare un nuovo progetto, sperimentando in anticipo sulle altre radio la creazione di una redazione multiculturale.

Il segnale dell'emittente copre quasi la totalità dell'area del Lazio. La trasmissione in streaming è una realtà ormai consolidata. Gli ultimi dati disponibili sugli ascolti, anche se aggiornati a qualche tempo fa, rilevavano circa 50mila contatti giornalieri.

La scelta editoriale, per quanto riguarda il tema dei migranti, è stata quella di lasciare la trattazione direttamente alle comunità interessate, con i relativi vantaggi (trasmissione in lingua, specializzazione dei contenuti, elevata sensibilità) e i relativi svantaggi (difficoltà a reperire giornalisti e conduttori, incomunicabilità verso gli italiani). Attualmente sono cinque gli spazi dedicati alle comunità straniere all'interno del palinsesto.

Ugnayansa Himpapanio. La trasmissione in lingua filippina dal titolo "Ugnayansa Himpapanio" (letteralmente "trasmissione sul cielo"), che va in onda ogni domenica dalle 12 alle 13, è curata da un gruppo di stranieri originari delle filippine, coordinati da Weng Flores.

Il format va in onda da cinque anni gratuitamente, anche se i redattori e i conduttori ricevono un rimborso spese dall'associazione filippina "Umangat" (Umangat - *Ugnayan ng Manggagawang Migrante Tungo sa Pagunlad* - Organizzazione dei Lavoratori Immigrati), come anche i costi per coprire le spese vive (telefonate internazionali, materiale di servizio, ecc..). La trasmissione riceve anche dei piccoli contributi da alcune banche filippine che operano con successo nel trasferimento di denaro all'estero.

Dopo la sigla vengono date informazioni di attualità sulle Filippine; vengono poi aperte le linee e si affrontano i problemi di vita quotidiana che riguardano gli stranieri filippini in Italia. Gli ascoltatori intervengono attivamente in diretta ponendo i loro problemi. In questo modo, anche se si parte da un modello partecipativo, attraverso il contributo di esperti si cerca di fornire informazioni tendendo ad arrivare ad un approccio didattico: i problemi quotidiani di ciascun migrante della comunità filippina vengono posti in primo piano, in una sinergia fra informazioni e vita quotidiana.

La redazione sostiene attivamente questo tipo di comunicazione diretta, basata sull'interazione e la vicinanza con gli ascoltatori e sperimenta la cooperazione attiva con il "Comitato Immigrati" e con la redazione multiculturale di Radio Città Aperta.

Visva Shrivani. Dalle 13 alle 14 di ogni domenica va in onda "Visva Shrivani" (letteralmente "vista sul mondo"), trasmissione per la comunità dello Sri Lanka, condotta da Sameera Balasooriya. La trasmissione si occupa degli aggiornamenti politici e sociali della vecchia Ceylon, con un report delle notizie principali della settimana provenienti dall'isola dell'Oceano Indiano. Quando possibile, vengono trattati anche temi culturali e musicali, spesso con la presentazione di musiche.

La scelta dei contenuti prevede una dettagliata informazione su attività e problematiche relative alla comunità srilankese in Italia in generale, con un occhio di riguardo alla provincia di Roma. Ci sono spazi dedicati alle informazioni di servizio, come le procedure burocratiche per il permesso di soggiorno, ma anche gli appuntamenti e le coordinate per partecipare a manifestazioni riguardo ai temi degli immigrati. Fra i cittadini dello Sri Lanka presenti a Roma (circa 8mila), la trasmissione ha un grande ascolto, e da una stima effettuata dal conduttore, circa la metà dei cingalesi della capitale conoscono l'esistenza della trasmissione.

La radio trasmette in *streaming* e *podcast*. Non ci sono telefonate in diretta. Fra coloro che contattano la trasmissione ci sono anche stranieri di etnia tamil. Lo spazio viene concesso gratuitamente e il conduttore, a sua volta, presta il proprio servizio in maniera del tutto volontaria.

La voce Jugoslava. Nel palinsesto di Radio Città Aperta un martedì su due dal 2007, dalle ore 14 alle 14.30, viene dedicato uno spazio alla penisola balcanica. Questo programma, curato dal Coordinamento Romano per la Jugoslavia, affronta principalmente i temi politici che riguardano gli avvenimenti della Serbia, della Croazia, della Bosnia-Erzegovina, del Kosovo, del Montenegro, della Slovenia e della Macedonia. Il Coordinamento Romano per la Jugoslavia è il punto di riferimento di alcuni dei movimenti e dei partiti politici di estrazione socialista o comunista nei territori della ex Jugoslavia (Sinistra Unita Jugoslava, Nuovo Partito Comunista Jugoslavo e Lega della Gioventù Comunista di Jugoslavia, Movimento di Prospettiva Jugoslava (Pristina - SR

Jugoslavia), Gioventù Rivoluzionaria “Che Guevara”, Lega dei Comunisti di Jugoslavia, Partito Socialista dei Lavoratori). La trasmissione ha quindi una forte caratterizzazione politica: si cerca di analizzare le relazioni internazionali fra i nuovi Stati creati dopo la disgregazione della Jugoslavia e la rete di rapporti che ciascuno di essi intreccia con la Comunità Internazionale.

La trasmissione è bilingue. Per tentare di raggiungere un numero maggiore di utenti, si adopera l'italiano; ovviamente, nel tentativo di approfondire le vicende intervengono telefonicamente degli ospiti nella propria lingua. In quel momento il conduttore effettua in diretta una traduzione trattativa. Nella mezz'ora di trasmissione non sono previsti spazi musicali. Nella parte finale, dopo gli approfondimenti del tema della puntata, vengono fornite alcune notizie in breve e alcune iniziative relative riguardanti la Jugoslavia. Sono previsti brevi interventi in diretta telefonica da parte degli ascoltatori, che vengono invitati a sostenere economicamente sia il CRJ, sia la trasmissione “La Voce Jugoslava”.

Radio B.Leza. Radio B.Leza è una trasmissione a cura della comunità capoverdiana nata nel 1999, che dal 2005 trasmette in diretta la domenica dalle 14 alle 16 su Radio Città Aperta. Il programma prevede un'attenzione particolare alle notizie di attualità provenienti da Capo Verde, insieme a informazioni di servizio necessarie per gli immigrati a regolarizzare la propria posizione in Italia, alternate da musica prettamente capoverdiana (per approfondire la presenza capoverdiana in Italia e a Roma, si veda A. Santos Fermino, “La comunità di Capo Verde in Italia e a Roma”, in Caritas, Provincia e Camera di Commercio di Roma, *Osservatorio Romano sulle Migrazioni. Sesto Rapporto*, Edizioni Idos, Roma 2009, pp. 66-74; *infra*, V. Ramacciani, “Un caso di plurilinguismo: la comunità capoverdiana di Roma”, pp. 238-246).

La trasmissione attua una particolare mescolanza di linguaggi. La comunicazione di base da parte dei conduttori è in lingua creola, il dialetto di uso comune a Capo Verde; ad un orario prestabilito viene trasmesso un notiziario radiofonico dettagliato sull'attualità dell'isola in lingua portoghese; talvolta, come ad esempio per illustrare le procedure burocratiche per gli immigrati o i relativi aggiornamenti normativi, viene intervistato un consulente o un esperto in lingua italiana.

La redazione è piuttosto composita. A gestire la linea editoriale c'è un'assemblea che si riunisce ogni tre mesi con tutti i rappresentanti delle associazioni degli immigrati capoverdiani in Italia. A tale “direttivo” partecipano vari soggetti: l'Associazione delle Donne Capoverdiane in Italia (OMCVI, Associazione Donne Capoverdiane in Italia, <http://www.omcvi.it/default.asp>), organizzazione a cui lo spazio radiofonico era stato inizialmente offerto da Radio Città Aperta, ma anche l'Onlus denominata “Tabanka” e “*l'Associagao dos Amigos de S. Nicolao*”. Da tale “assemblea” viene nominato un “Comitato della Radio B.Leza” che si aggiorna mensilmente per organizzare la gestione. Tali enti sostengono la produzione della trasmissione coprendone i costi vivi.

Gli ascoltatori sono coinvolti direttamente, sia attraverso le telefonate in diretta, sia con la comunicazione telematica. Secondo quanto dichiarato dal responsabile della redazione per l'anno 2010-2011 (Carlos Alberto Oliveira Almeida, il quale fra l'altro era coordinatore di un gruppo di bambini che produceva un programma radiofonico negli anni settanta a Capo Verde), tutta la comunità capoverdiana è a conoscenza dell'esistenza della trasmissione Radio B.Leza, “la radio serve per formare e a Radio B.Leza cerchiamo di educare i nostri connazionali per aiutarli a vivere meglio”.

Radio Mambo

Radio Mambo nasce nel 1994 con l'obiettivo di creare una frequenza interamente dedicata ai ritmi latino-americani. Nelle intenzioni avrebbe dovuto essere rivolta principalmente agli italiani, ma, con il passare del tempo, la fidelizzazione degli ascoltatori e la crescita della comunità latinoamericana presente nella capitale hanno contribuito all'incontro fra la città e i suoi nuovi abitanti. Tutte le trasmissioni sono in lingua italiana, ma si occupano, con qualche differenziazione, per ventiquattro ore al giorno, delle tradizioni e della cultura popolare di un continente che resta molto vicino a quello europeo sotto diversi aspetti.

Attraverso la promozione e la diffusione dei ritmi latinoamericani, Radio Mambo ha contribuito all'ingresso e alla penetrazione di questa cultura e al relativo settore imprenditoriale: scuole di danza, locali di intrattenimento, organizzazione di eventi artistici, ecc. L'ascolto di Radio Mambo è stimato, secondo una ricerca commissionata ad una società specializzata, intorno ai 110-115mila contatti medi giornalieri. La fascia d'età prevalente non è giovanissima, anche se non mancano persone sotto i 30 anni che si avvicinano. Spesso al personale dell'emittente vengono richieste le più variegate informazioni sul Sudamerica, come anche sulle manifestazioni inerenti il mondo latinoamericano si svolgono nella città di Roma e nella sua Provincia.

Caffè Colombia. Dal 2000, ogni giovedì, dalle 15 alle 16, André Rivera conduce Caffè Colombia. Il tentativo è di "trasportare l'ascoltatore in terra sudamericana", con una chiara impostazione: fornire esclusivamente notizie positive per tutti i temi che riguardano la società colombiana. Queste informazioni vengono alternate a musica inerente il tema trattato. Caffè Colombia è una trasmissione che si rivolge sia ai colombiani presenti in Italia, che agli stessi italiani, come d'altronde tutte le trasmissioni di Radio Mambo. Inoltre agli ascoltatori italiani vengono proposti dei temi che permettano la conoscenza di una cultura diversa, in un contesto di dialogo interculturale.

Caffè Colombia, come anche il resto della programmazione di Radio Mambo, viene ascoltata anche oltre oceano, poiché la scelta dei brani musicali avviene in maniera del tutto autonoma da parte dei conduttori stessi, che sono slegati da vincoli di tipo contrattuale o commerciale con le case discografiche. Questo permette sia una maggiore libertà espressiva, come anche la diffusione della lingua italiana molto lontano dal territorio nazionale. Quindi, questa selezione musicale che si crea in maniera "itinerante", di concerto fra i gusti e la preparazione dei collaboratori della radio e le preferenze degli ascoltatori, riesce ad essere originale ed aperta.

Il livello di fidelizzazione degli ascoltatori è piuttosto alto, tanto che gli interventi in diretta sono stati eliminati, anche se, tramite gli sms, le email, facebook, l'interazione con il pubblico resta alta.

Speciale Brasile - Speciale Cuba. Condotta da Cecilia Herrera Frioni il martedì e il giovedì dalle 19 alle 21, Speciale Brasile dal 2003 presenta agli ascoltatori diverse tipologie di musicisti brasiliani, con particolare attenzione ai nuovi artisti di successo. La conduzione è in lingua italiana, ma è accompagnata da un Disc Jockey brasiliano. L'obiettivo è, come sempre, illustrare sia la musica brasiliana, sia la cultura di riferimento e il contesto di provenienza.

Il format nel tempo si è modificato con l'ausilio di interviste e testimonianze, di persone di vario genere che a qualunque titolo possano parlare dell'esperienza e della realtà carioca. La linea redazionale però è di evitare di sconfinare in argomenti come la cronaca nera o la politica.

Anche Speciale Brasile trasmette i brani musicali in maniera autonoma, con evidente coinvolgimento dei musicisti e degli appassionati della musica brasiliana. Fra l'altro, la comunicazione è molto stretta fra la conduttrice, il Dj e il pubblico, perché obiettivo prioritario non è solo la trasmissione del brano singolo, ma piuttosto la presentazione di un artista e delle sue origini.

C'è poi la voce di Roberta "Besito de Coco", che è anche la curatrice di uno speciale integralmente dedicato alla musica proveniente dall'isola di Cuba. Questo "Speciale Cuba" è previsto nel palinsesto dell'emittente romana ogni lunedì e venerdì, precisamente dalle ore 19 alle ore 20. Ricalcando la linea editoriale di Radio Mambo, questo format prevede la veloce alternanza fra musica e parole: la musica è scelta fra gli artisti più caratteristici fra quelli provenienti dall'isola caraibica. A volte la conduttrice lancia anche delle interviste con degli artisti, quasi creando una puntata di tipo monografico.

Radio Meridano 12

Radio Meridiano 12 è una emittente comunitaria di proprietà salesiana. L'obiettivo principale è l'educazione dei giovani sulla base dei principi di San Giovanni Bosco. L'emittente attualmente ha un segnale che copre il bacino della provincia di Roma, con un ascolto medio di

10mila contatti giornalieri. Radio Meridiano 12 trasmette anche in syndication con Radio InBlu e Radio Vaticana, da cui ha la messa in onda dei giornali radio e di alcuni programmi. Nonostante ciò, questa emittente salesiana fornisce ampi approfondimenti attraverso i notiziari locali, fra cui si segnala "Punto 30 Solidale, il radio giornale del volontariato, del sociale e del no profit". Una finestra informativa tematica in due edizioni quotidiane, che approfondisce i temi legati al Terzo Settore.

Antenna sulla Città. Antenna sulla Città nasce con lo scopo di dare voce alle realtà mediaticamente sotto rappresentate. Nel 2008 la trasmissione è nata come un magazine, modificandosi in un talkshow. Nella stagione 2010-2011 la redazione del programma ha invece deciso di estendere i propri contenuti a tematiche di carattere sociale, cambiando il sottotitolo, che non è più "il talkshow di intercultura di Radio Meridiano12", bensì "La voce degli invisibili".

Questa trasmissione si è spesso focalizzata sulle seconde generazioni. L'approccio comunicativo è di tipo partecipativo e interculturale; la conduzione viene solitamente affiancata da interviste di esperti del settore o di personalità rilevanti legate all'ambito trattato. Il target è principalmente giovane (fascia 18-35) proprio per le finalità caratteristiche dello spirito educativo salesiano. La lingua in cui viene condotta la trasmissione è l'italiano.

Il coinvolgimento con il pubblico avviene sia tramite le *voces populi* raccolte settimanalmente dalla redazione, che attraverso interventi in diretta, mail, sms e "Facebook". Come dice il sottotitolo del programma, "La voce degli invisibili", il dichiarato intento della redazione è proprio di dare voce a chi non ne ha. Un cittadino italiano che dovesse ascoltare il programma potrebbe, oltre che approfondire tematiche relative all'integrazione, ricevere uno stimolo a liberarsi da pregiudizi nei confronti degli "invisibili". Tutti i giovani della redazione sono volontari.

Radio Città Futura

Radio Città Futura è un'emittente radiofonica fondata a Roma nel 1976 che trasmette sulla frequenza dei 97.700 in Fm. Il segnale copre il territorio di Roma e di tutta la provincia. L'ulteriore tentativo di crescita è quello di sviluppare ambiziosi progetti in sinergia con altre realtà locali della penisola. Parte della programmazione di Radio Città Futura è ascoltabile ormai da cinque anni in etere anche in altre province italiane (Pisa, Livorno, Firenze, Bari), attraverso emittenti che hanno scelto di condividere con essa elementi di programmazione.

Radio Città Futura trasmette 24 ore in diretta e ha molti progetti innovativi. È la prima radio in Italia a usufruire dei programmi della Bbc World Service in inglese: alle 22.00 con Newshour e dalle 3.00 alle 6.00 con le news della notte. Ha inoltre stretto una partnership con "All For Peace", la prima emittente israelo-palestinese. Gli ascolti stimati dai rappresentanti dell'emittente stessa dovrebbero oscillare fra i 25 e i 30 mila contatti giornalieri.

Afrik'can. Questa trasmissione, in onda la domenica dalle 15 alle 16, è curata dal 3 febbraio 1993 da un mediatore culturale di origine ivoriana di nome Maouka Sekou Diabatè. Afrik'can è un format strettamente legato alle origini "Grio" del conduttore, una filosofia di vita dove la musica riveste un ruolo particolarmente importante come veicolo di interpretazione della società. La musica "Grio" si presta ad un uso politico, di critica, narrativo, come si presta anche ad una funzione educativa.

Il conduttore, Sekou Diabatè, per 15 anni ha lavorato come personale tecnico presso il consolato della Costa D'Avorio. Per la sua preparazione culturale, per la conoscenza della lingua araba e per la tendenza all'aggregazione culturale ha svolto programmi anche presso Radio Mambo e Radio Città Aperta. Ha anche avuto mandato dell'Ambasciata della Costa d'Avorio in Italia a discutere nel programma radiofonico, per la comunità ivoriana d'Italia, dei problemi inerenti la cittadinanza dei candidati rappresentanti le zone del Nord del paese alle elezioni presidenziali del 2002. L'obiettivo dichiarato è di informare il più correttamente possibile l'ascoltatore medio, sia italiano che della comunità centroafricana. La lingua in cui viene condotto Afrik'can è l'italiano. Con il suo approccio comunicativo, Afrik'can si rivolge ad un pubblico molto vasto, comprese le seconde generazioni. I contenuti della trasmissione, che non comprendono informazioni di servizio, attraverso un progetto

finanziato dalla Provincia di Roma vengono portati nelle scuole elementari del territorio. Il format ha la durata di un'ora e va in differita, escludendo quindi le cosiddette "dirette aperte".

Radio Onda Rossa

Radio Onda Rossa occupa la frequenza degli 87.900 Mhz. Per scelta ideologica, considerata anche la sua genesi, la radio non ha mai ricavato il proprio finanziamento dalla pubblicità, vivendo ancora oggi delle sottoscrizioni. Il forte orientamento politico di questa emittente "antagonista" si riflette anche nella linea editoriale. È stato impossibile acquisire qualunque tipo di dato certo riguardante gli ascolti. Alcune volte le trasmissioni previste nel palinsesto non vengono mandate in onda. Non sono nominati dei responsabili dei programmi, come non esiste una figura di direttore responsabile, editoriale, né un coordinatore dei programmi.

Silenzio Assordante. Silenzio assordante è uno spazio settimanale, creato nell'autunno del 2009, in onda ogni venerdì dalle ore 17 alle 18, che ha come scopo dichiarato quello di "rompere il muro del silenzio e dell'indifferenza che circonda i Centri di Identificazione ed Espulsione" (Cie). Sul sito di presentazione della trasmissione si leggono queste parole: "Li chiamano Centri di Identificazione ed Espulsione, ma noi preferiamo chiamarli col loro vero nome, lager".

In pratica è un lungo notiziario di approfondimento sulle vicende che ruotano intorno ai Cie. La redazione, in collaborazione con altre radio analoghe ed altre associazioni e operatori presenti sul campo, fornisce notizie di prima mano provenienti dai Cie italiani ed analoghi europei. Per facilitare l'ascolto e la comprensione di chi non parla l'italiano, la redazione provvede ad un sommario ed a delle brevi incursioni in lingua araba, con la promessa di allargare anche ad altre lingue tali "finestre informative".

Per questa sua impegnata attività, anche molto orientata, la redazione di "Silenzio Assordante" ha stretto diverse collaborazioni anche al di fuori dell'ambito radiofonico, che permettono aggiornamenti continui sulla pagina web del programma (<http://www.ondarossa.info/trx/silenzio%20assordante>): vademecum su come comportarsi in caso di arresto da parte delle forze dell'ordine, lettere aperte degli stranieri "soggiornanti" nei vari centri di identificazione ed espulsione, appelli alle istituzioni da parte di organizzazioni non governative, bollettini bisettimanali ("Nella tua città c'è un lager", Bollettino bisettimanale sulle vicende dei Cie), presentazioni di mostre o iniziative che riguardano i temi dell'immigrazione e il rapporto con le politiche di sicurezza messe in atto dall'ordine pubblico, come anche di eventi di sensibilizzazione.

La voce di Roma. "La Voce di Roma" è una trasmissione che va in onda tutte le domeniche dalle 14.15 alle 15.00, principalmente in lingua etiopica, e che si occupa di musica, cultura e tradizioni dell'Etiopia e della Somalia. Trasmette dal 2005, sempre con le stesse modalità. Si autodefinisce programma di "contro-informazione" sulla situazione del Corno d'Africa, con particolare riguardo proprio alle due nazioni che raccolgono l'etnia etiopica. È gestita principalmente dal Presidente (Zerihun Gebregoda) e dal vice presidente (Fasil Dmasu) della Comunità Etiopica di Roma, una associazione attiva dal 1991 che svolge attività culturali, assistenza legale e sanitaria, con il contributo di Mulu Ayele. L'approccio comunicativo è di tipo unilaterale, quasi di livello verticale e didattico. Durante la trasmissione le linee telefoniche della radio sono aperte. Il format prevede un'attenzione particolare alla situazione politico-sociale del Corno d'Africa, poiché molte delle informazioni di servizio per gli immigrati somali, etiopi ed eritrei, come ad esempio tutto ciò che riguarda il diritto di asilo e i rifugiati, sono strettamente legate alla situazione nel paese di origine, con cui la redazione ha un canale preferenziale. Tutte le domeniche, dopo la trasmissione, lo spirito di servizio prosegue nella sede della Comunità Etiopica con incontri e seminari a cui si uniscono spesso anche rappresentanti di altre comunità, come quella ivoriana e quella senegalese.

Visva Shrivani. Trasmissione a cura della comunità proveniente dallo Sri Lanka, in onda il mercoledì dalle 17 alle 18 sugli 87.900 di Radio Onda Rossa. È realizzata con le stesse modalità e

con lo stesso titolo di quella su Radio Città Aperta la domenica alle 13, l'unica differenza è la compartecipazione di Sudah Adikari.

Radio Popolare Roma

Popolare Network nasce nei primi anni '90, quando diverse emittenti territoriali decidono di unire le forze, diventando oggi una realtà che riunisce una ventina di radio, fra cui Radio Popolare Roma. Il network raccoglie circa 500mila ascoltatori al giorno. Radio Popolare Roma è nata il 9 novembre del 2007. È un'emittente d'informazione indipendente edita dalla società Radio BBS S.r.l e trasmette sulla frequenza 103.300 Mhz all'interno del territorio del Comune di Roma.

La Voce Araba. La Voce Araba è uno spazio radiofonico in onda tutte le domeniche dalle 11.30 alle 12.30 sulle frequenze di Radio Popolare Roma, e in *streaming* sul sito della rappresentante romana del network in *syndication* di Radio Popolare.

La "Voce Araba" nasce tre anni fa su iniziativa di tre rappresentanti del mondo arabo, che dalla stagione 2010-2011 hanno lasciato la redazione a due nuovi conduttori di seconda generazione. La trasmissione è condotta a due voci e in due lingue, da Khalid Chaouki per quanto riguarda la parte araba e da Samia Oursana per la lingua italiana. Khalid Chaouki è giornalista professionista, direttore di Minareti.it, responsabile dei Giovani Democratici per le Seconde Generazioni e coordinatore del Forum Nazionale sulle Migrazioni del Partito Democratico. Samia Oursana è una ragazza nata in Marocco, di nazionalità francese, che vive in Italia da 22 anni, principalmente a Modena. Con il loro ingresso, lo spazio radiofonico ha cambiato profilo: la visione di un giovane di seconda generazione è ovviamente differente da quella di un immigrato giunto in Italia in età adulta. Tra gli obiettivi vi è quello di illustrare la realtà che vivono gli arabi in territorio italiano. Anche sotto il profilo linguistico si sta assistendo a un cambiamento importante, con la riduzione delle parti in arabo a vantaggio di quelle in italiano, allo scopo di avvicinare i ragazzi di seconda generazione, ringiovanire il bacino degli ascoltatori e rendere comprensibili a tutti gli italiani in ascolto le tematiche affrontate. Tuttavia, per lanciare un messaggio di dialogo e conoscenza reciproca, in ogni puntata i conduttori fanno una piccola lezione di idioma arabo, con l'insegnamento di qualche parola.

I temi sono sviluppati con l'aiuto di ospiti ed esperti, ma anche con la partecipazione audio di singoli migranti che possono contribuire agli obiettivi della puntata. Vengono evitate le informazioni di servizio, a vantaggio di informazioni politiche sui vari paesi, con un osservatorio privilegiato per ogni settimana.

Osservatorio sul razzismo. L'Osservatorio sul razzismo di Radio Popolare Roma, inserito nel palinsesto dell'emittente ogni venerdì dalle 13 alle 14, vuole rendere noti e denunciare atti di discriminazione razzista, atteggiamenti e comportamenti xenofobi nella città di Roma, nel Lazio e in Italia.

L'Osservatorio, curato da Pasquale Melchiorre (Direttore responsabile di Radio Popolare Roma), vuole ristabilire, in sintonia con le scelte editoriali di Radio Popolare Roma e Popolare network, le corrette gerarchie informative nella descrizione e nel racconto del rapporto tra i cittadini italiani e i migranti. Una trasmissione che ha, tra gli altri, l'ambizioso obiettivo di puntare ad abituare gli ascoltatori all'uso di un linguaggio non discriminatorio e antirazzista.